

**Convenzione tra Centro Studi e Ricerche, Dati Statistici e Strutturali della Pesca
e
Area Marina Protetta “Isole Egadi”**



Questo documento tecnico è stato elaborato nell'ambito della convenzione fra C.S.R. Pesca e l'AMP delle Isole Egadi per l'esecuzione delle attività di monitoraggio

RESPONSABILI TECNICI: Gavino Emilio Giacalone & Piero Gianquinto

Prefazione

La ricerca effettuata per approfondire le conoscenze qualitative sulle catture della pesca professionale operante nell'AMP delle Isole Egadi con la supervisione del CNR IAMC di Mazara del Vallo, ci ha consentito di caratterizzare il pescato in AMP Isole Egadi, in termini di qualità del prodotto pescato e di sostenibilità ambientale al fine di perseguire la promozione di un marchio del pescato dell'Area Marina Protetta.

La ricerca ha avuto anche una caratterizzazione di tipo economico, sono stati infatti rilevati i prezzi medi al Kg di alcune fra le più comuni catture in ordine alla pesca con il tremaglio piuttosto che con il palangaro, lo strascico e la circuizione.

Relativamente ai dati economici e sociali, età degli imbarcati, prezzo medio di vendita delle specie catturate, gli stessi sono stati aggregati su scala annuale.

E' stata altresì realizzata una mappatura delle aree di maggior attività di pesca a seconda della stagionalità e dell'attrezzo da pesca utilizzato.

Con i dati assunti sarà possibile in futuro valutare l'effetto riserva sulle popolazioni ittiche in relazione all'attività di pesca ed effettuare studi per la determinazione del carico massimo sostenibile/ammissibile per una fruizione della pesca sia essa professionale che ricreativa.

Introduzione

Tutta l'attività di pesca " Trapanese, Marsalese isole Egadi comprese " , si contraddistingue per una elevata connotazione artigianale che è alla base dell'estrema polivalenza delle attività di pesca: quasi tutte le imbarcazioni utilizzano più sistemi e attrezzi di pesca nei diversi periodi dell'anno, adattando le strategie di pesca alle prede e alla stagionalità.

A testimonianza dell'elevata diversità biologica dei popolamenti ittici, la piccola pesca si caratterizza per la multi-specificità delle catture.

Questa capacità di adattamento dei pescatori alla disponibilità di numerose specie di elevato valore commerciale, alla natura dei fondali ed alla variabilità delle condizioni meteo-marine, ha portato la pesca artigianale ad una forte diversificazione degli attrezzi e dei sistemi di pesca utilizzati nei diversi periodi dell'anno.

Carattizzazione delle attività

La piccola pesca si caratterizza per l'utilizzo prevalente delle reti da posta fissa; queste a seconda delle caratteristiche tecniche e delle specie bersaglio si differenziano dando origine a diverse tipologie tra le quali:

Il Tremaglio: è la più utilizzata dalla piccola pesca ed è formata da tre pezze di rete sovrapposte ed armate con diverso rapporto di armamento sulle stesse due lime da sughero e da piombo. Il tremaglio è usato soprattutto per le specie bentoniche, principalmente triglie (*Mullus surmuletus*), scorfani (*Scorpaena spp.*); polpi, seppie, ecc..

Incastellata: si tratta di una composizione fra un tremaglio, situato sotto e una rete da imbrocco, posta sopra al primo, allo scopo di insidiare anche branchi di pesce pelagico, è nota, a seconda delle aree di pesca con il nome di **"impardata"** o **"baldassone"**.

Palamitara; usata raramente per la cattura di Palamite (*Sarda sarda*) e Tombarelli o Bisi (*Auxis rochei*), è una rete monopanno che viene calata a partire quasi dalla costa ad operare una specie di sbarramento, in genere in corrispondenza di una punta rocciosa.

La flotta a circuizione si suddivide in grande circuizione, costituita da battelli oltre i 18 metri di LFT e piccola circuizione costituita da battelli minori di 18 metri; In questo nucleo di flotta si distinguono due tipologie di attrezzo, il cianciolo con fonti luminose o "lampara" per la cattura di piccoli pelagici, come la sardina, l'acciuga, i sauri, sgombri e alacce e il cianciolo senza fonti luminose" per la cattura di pesci come palamiti, tombarelli, salpe, occhiate, aluzzi (lucchi di mare) ecc. Un'ulteriore tipologia di attrezzo assimilabile alla rete a circuizione senza chiusura e chiamato in forma dialettale "tartarone", viene calato soprattutto vicino la costa per la cattura dei branchi di menole, degli "asineddi" e della boga o "vopa". E ancora nei mesi che vanno da settembre a dicembre un particolare tipo di cianciolo senza chiusura viene utilizzato da qualche imbarcazione della piccola pesca artigianale, per la pesca dei cosiddetti "pesci d'ombra", lampughe e pesci pilota, con la tecnica del "cannizzo".

La pesca con i palangari viene praticata da piccole imbarcazioni minori di 6 metri con palangari di fondo, per la cattura di specie quali il sarago l'orata e la spigola e da imbarcazioni che possono arrivare fino a 12 metri che pescano in zone più profonde e che hanno come specie bersaglio il Pesce San Pietro, lo scorfano di fondale, l'occhialone, il nasello e il pesce sciabola.

La flotta Strascico

La pesca a strascico è un metodo di pesca che consiste nel trainare attivamente una rete da pesca sul fondo del mare. La rete può essere trainata da una o due barche.

Struttura e tipi di rete

Le reti a strascico hanno generalmente forma conica; la parte terminale, apribile per estrarre il pescato, prende il nome di sacco, l'apertura invece prende il nome di bocca e la parte centrale di ventre. Ai lati della bocca sono presenti due lunghe strisce di rete di forma triangolare con funzioni di "invito", se la pesca viene praticata da due pescherecci in coppia, vengono mantenute aperte da entrambe le barche, con un tonneggio attaccato ad ognuna di esse; nella pesca a strascico compiuta da una sola barca, il tipo più comune, la rete è invece mantenuta aperta da strutture chiamate porte o divergenti.

Le porte sono disponibili in diverse forme e misure e possono essere adatte a tenere la rete a contatto col fondo o sollevate da esso. Affinché le porte compiano bene il loro dovere, è necessario che la barca o la nave viaggi ad una certa velocità, in genere di 2,5-4 nodi. La parte della bocca e delle ali che strascica il fondale è in genere armata di piombi e catene con la funzione di smuovere il sedimento e di farne venir fuori pesci ed altri animali che vi fossero intanati mentre la parte superiore degli stessi è dotata di galleggianti con lo scopo di tenere aperta la bocca.

Trapani

A Trapani, le imbarcazioni a strascico è comunemente chiamata "paranza", la flotta è formata da circa. 28 natanti con lunghezze che variano dai 12 mt ai 18 e fino a circa 24 metri. Bersaglio principale di questi natanti sono il gambero bianco(viola), il nasello, il pesce san pietro, lo scorfano il polpo la seppia i calamari e i totani.

Il contesto socio-economico

Tutto il settore della pesca vive oggi quasi uno stato di abbandono, La pesca artigianale, un tempo fra le principali risorse economiche della provincia di Trapani e delle Isole Egadi, sta progressivamente riducendosi. Imputiamo a vari fattori questa difficoltà, prima fra tutte la scarsa capacità di attrarre nuova forza lavoro nel settore. Appare fin troppo evidente che le condizioni di scarsa redditività, le imposizioni di legge sempre più incombenti, l'aumento di fattori di costo quali il carburante, le reti, gli oneri sociali e previdenziali stanno di fatto minando il comparto della pesca professionale. Non è da sottovalutare anche che le esigenze di vita sono notevolmente cambiate nel corso degli ultimi anni, le ore destinate al lavoro quotidiano di calare le reti, salparle, di magazzino di rattoppo delle reti, non si conciliano più con la vita dei giorni nostri.

Criticità

Le tradizionali difficoltà legate alla pesca artigianale quali l'impossibilità di procedere a forme di concentrazione del pescato in grado di valorizzare la produzione, la limitata capacità di spostamento che caratterizza i natanti di piccole dimensioni, determina l'esistenza di una molteplicità di tecniche di pesche che discendono dall'adattamento alle caratteristiche ambientali, ai comportamenti delle singole specie, alla disponibilità e consistenza delle risorse, tali elementi rappresentano un punto di debolezza della struttura produttiva in quanto determinano una eccessiva dipendenza dell'attività di pesca alle condizioni ambientali. L'abbandono dell'attività di pescatore dei giovani degli ultimi anni testimonia la situazione di crisi in cui versa l'intero settore dovuta da un lato allo stato di sfruttamento delle risorse, dall'altro alla sempre minore efficienza reddituale dell'attività. Se alla flessione della produzione si associa la profonda ristrutturazione del comparto, imposta dalle normative comunitarie in materia di riduzione dello sforzo e di vincoli all'utilizzo di attrezzi di pesca specifici, si comprende con maggiore chiarezza la complessità che caratterizza l'attività gestionale del settore.

TABELLE

Tabella 1 – Numero di barche totale per segmento di flotta iscritti ai RNMGG di Trapani, Marsala Favignana, Marettimo e Levanzo dal 2014-2016

Segmento di flotta	M/B anno 2014	M/B anno 2015	M/B anno 2016
Reti da posta e passivi minori	206	206	206
Palangaro	10	13	13
Circuizione	10	11	8
Strascico	38	34	33
Totale	264	264	260

Tabella 2- Età media delle imbarcazioni iscritte nei RNMGG di Favignana , Marettimo Levanzo dal 2014 -2016

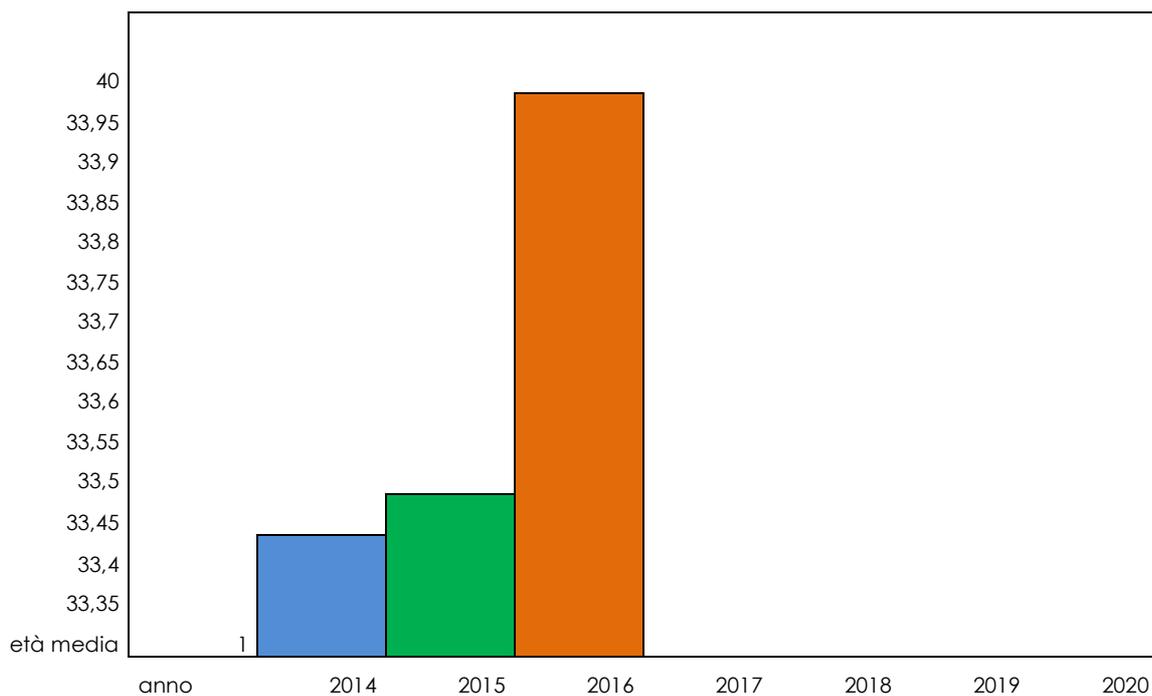


Tabella 3- Età media degli imbarcati su M/B iscritte nei RNMGG di Favignana , Marettimo Levanzo dal 2014 -2016

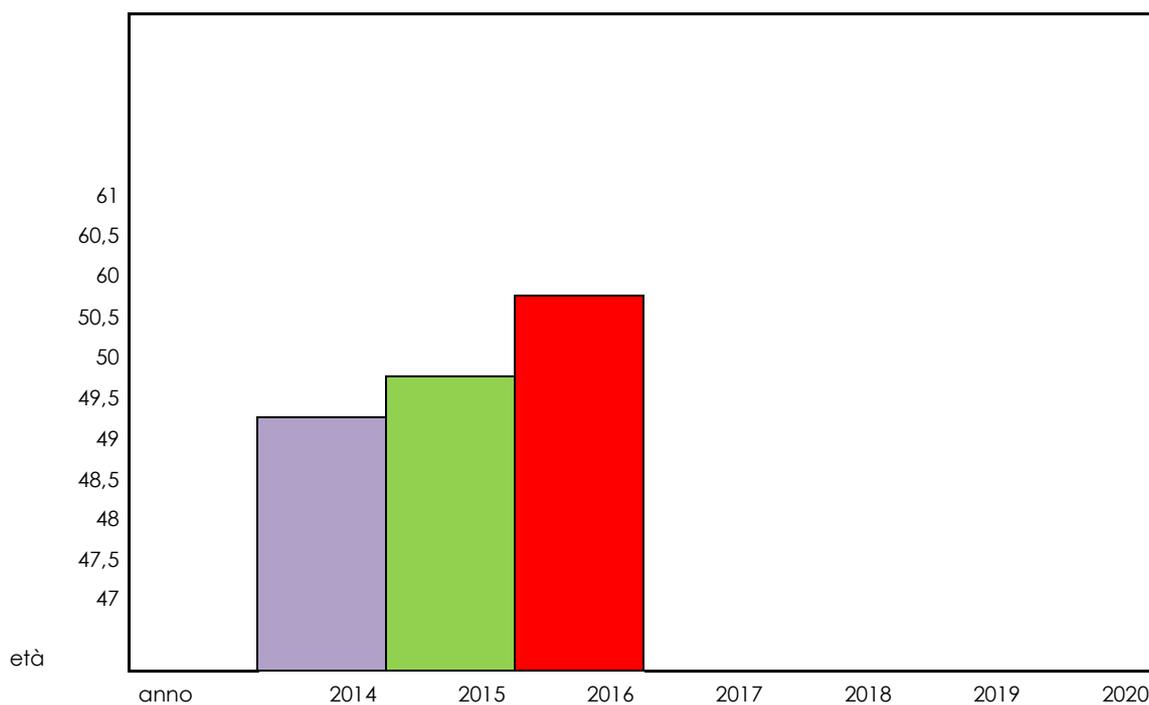


Tabella 4 - Prezzi medi al Kg (ingrosso) per specie per lo strascico.

Strascico		
Nome scientifico	Nome comune	Prezzo
<i>Boops boop</i>	BOGA	2,2
<i>Loligo vulgaris</i>	CALAMARO	12
<i>Parapenaeus longirostris</i>	GAMBERO BIANCO 1°	18
<i>Aristaeomorpha foliacea</i>	GAMBERO ROSSO 1°	28
<i>Merluccius merluccius</i>	MERLUZZO 1°	13
<i>Eledone moschata</i>	MOSCARDINO	3
<i>Phycis blennoides</i>	MUSDEA	9
<i>Pagrus pagrus</i>	PAGRO	9
<i>Uranoscopus scaber</i>	PESCE PRETE	9
<i>Zeus faber</i>	PESCE SAN PIETRO	11
<i>Lepidopus caudatus</i>	PESCE SCIABOLA	4,5
<i>Octopus vulgaris</i>	POLPO DI SCOGLIO	6
<i>Lophius spp</i>	RANA PESCATRICE	6
<i>Scorpaena scrofa</i>	SCORFANO ROSSO	12
<i>Sepia officinalis</i>	SEPIA	9
<i>Mullus surmuletus</i>	TRIGLIA ROSSA	16

Tabella 5- Prezzi medi al KG (al dettaglio) specie attrezzo: tremaglio.

Tremaglio		
Nome scientifico	Nome comune	Prezzo euro al kg
<i>Belone belone</i>	AGUGLIA	10
<i>Palinurus elephas</i>	ARAGOSTA	45
<i>Boops boop</i>	BOGA	6
<i>Loligo vulgaris</i>	CALAMARO	20
<i>Coryphaena hippurus</i>	CAPONE	10
<i>Epinephelus caninus</i>	CERNIA	18
<i>Dentex dentex</i>	DENTICE	20
<i>Chelidonichthys lucerna</i>	GALLINELLA	18
<i>Conger conger</i>	GRONGO	5
<i>Pagellus erythrinus</i>	LUVARO	15
<i>Spicara maena</i>	MENOLA	8
<i>Merluccius merluccius</i>	MERLUZZO	20
<i>Muraena helena</i>	MURENA	4
<i>Phycis blennoides</i>	MUSDEA	18
<i>Oblada melanura</i>	OCCHIATA	12
<i>Pagellus bogaravero</i>	PAGELLO ROVELLO	10
<i>Pagrus pagrus</i>	PAGRO	16
<i>Sarda sarda</i>	PALAMITO	10
<i>Uranoscopus scaber</i>	PESCE PRETE	18
<i>Aeoliscus strigatus</i>	PESCE RASOIO	15
<i>Zeus faber</i>	PESCE SAN PIETRO	18
<i>Octopus vulgaris</i>	POLPO COMUNE	10
<i>Lophius spp</i>	RANA PESCATRICE	10
<i>Seriola dumerili</i>	RICCIOLA	16
<i>Diplodus puntazzu</i>	SARAGO PIZZUTO	18
<i>Diplodus vulgaris</i>	SARAGO FASCIATO	18
<i>Diplodus sargus sargus</i>	SARAGO MAGGIORE	20
<i>Diplodus annularis</i>	SARAGO SPARAGLIONE	10
<i>Serranus scriba</i>	SCIARRANO	12
<i>Scorpaena porcus</i>	SCORFANO NERO	20
<i>Scorpaena scrofa</i>	SCORFANO ROSSO	20
<i>Sepia officinalis</i>	SEPIA COMUNE	15
<i>Scomber scomber</i>	SGOMBRO	10
<i>Trachurus spp</i>	SUGARELLO	5
<i>Spondyliosoma cantharus</i>	TANNUTA	15
<i>Labrus viridis</i>	TORDO	12
<i>Trachinus traco</i>	TRACINA	15
<i>Mullus surmuletus</i>	TRIGLIA ROSSA	20
<i>Centracanthus cirrus</i>	CIRRO	5

Tabella 6 - Prezzi medi al Kg (ingrosso) per specie rilevate per gli attrezzi polivalenti passivi.

Polivalenti passivi		
Nome scientifico	Nome comune	
<i>Sphyraena sphyraena</i>	ALUZZO	2.6
<i>Boops boop</i>	BOGA	2.5
<i>Epinephelus caninus</i>	CERNIA	9
<i>Pagellus erythrinus</i>	LUVARO	8
<i>Muraena helena</i>	MURENA	1
<i>Phycis blennoides</i>	MUSDEA	8
<i>Oblada melanura</i>	OCCHIATA	6
<i>Pagellus bogaravero</i>	PAGELLO ROVELLO	3
<i>Uranoscopus scaber</i>	PESCE PRETE	8
<i>Aeoliscus strigatus</i>	PESCE RASOIO	8
<i>Zeus faber</i>	PESCE SAN PIETRO	11
<i>Octopus vulgaris</i>	POLPO DI SCOGLIO	7.5
<i>Diplodus sargus sargus</i>	SARAGO MAGGIORE	12
<i>Diplodus annularis</i>	SARAGO SPARAGLIONE	4
<i>Serranus scriba</i>	SCIARRANE	5
<i>Scorpaena porcus</i>	SCORFANO NERO	12
<i>Scorpaena scrofa</i>	SCORFANO ROSSO	12
<i>Sepia officinalis</i>	SEPPIA	9.5
<i>Scomber scomber</i>	SGOMBRO	3.5
<i>Trachurus spp</i>	SUGARELLO	2
<i>Labrus viridis</i>	TORDO	3
<i>Mullus surmuletus</i>	TRIGLIA ROSSA	16
<i>Centracanthus cirrus</i>	CIRRO	2



Pesce prete (*Uranoscopus scaber*)

Il **Pesce prete** pesce di piccola taglia dalla testa molto grossa appiattita, munita di una spina velenosa dietro ogni opercolo. Ha il corpo cilindrico per la metà anteriore che si restringe in prossimità della coda. Le pinne pettorali sono grandi e le prime due pinne dorsali hanno raggi molli. Raggiungono una lunghezza massima di 25 cm. La colorazione è grigio - brunastra, più scura dorsalmente, biancastra sul ventre, con linee trasversali più scure sui fianchi. Vive sui fondi fangosi dell'AMP Isole Egadi dai 15 a 250 m di profondità. Si pesca con reti a strascico, tremagli e nasse.

Nomi regionali: **Sardegna:** Pappacocciola, Coccu o Pische preideru; **Sicilia:** Camu, Cocchiune, Cuccu o Succu;



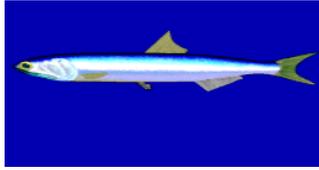
Il **Pesce pettine** o **Rasoio** della famiglia dei **Labridae** vive nei fondali sabbiosi ad una profondità di 15-20 m. La femmina è di colore grigio rossastra con linee blu vivo attorno agli occhi mentre il maschio è di colore grigio con tonalità giallastre e con qualche piccola macchia rosa salmone. Di piccole dimensioni può raggiungere una lunghezza di circa 20-25 cm. Diffuso in tutto il Mar Mediterraneo. Nelle acque dell'AMP Isole Egadi è comune in alcune zone sabbiose a nord di

Marettimo e Favignana.. Si tratta di una specie ermafrodita: i giovani sono femmine, i vecchi diventano maschi.

Nomi regionali o stranieri: **Calabria:** Surice; **Campania:** Pecurella o Pettine; **Liguria:** Razon o Razù; **Sardegna:** Pettini; **Sicilia:** Pettini o Surici;

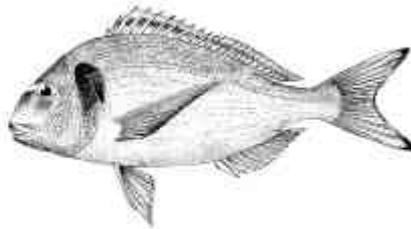
Tabella 7- Prezzi medi al Kg (ingrosso) per specie rilevate per il cianciolo e palangaro

Cianciolo		
Nome scientifico	Nome comune	
<i>Engraulis encrasicolus</i>	ALICI	3.3
<i>Seriola dumerili</i>	RICCIOLE	9.5
<i>Sardina pilchardus</i>	SARDE	3.2
<i>Scomber scomber</i>	SGOMBRO	3
<i>Trachurus spp</i>	SUGARELLO	0.6
Palangaro		
Nome scientifico	Nome comune	
<i>Dentex dentex</i>	DENTICE	13
<i>Pagellus erythrinus</i>	LUVARO	9
<i>Merluccius merluccius</i>	MERLUZZO	13
<i>Pagrus pagrus</i>	PAGRO	9.5
<i>Lepidopus caudatus</i>	PESCE SCIABOLA	3.5
<i>Diplodus vulgaris</i>	SARAGO	12
<i>Diplodus sargus sargus</i>	SARAGO MAGGIORE	13
<i>Spondyliosoma cantharus</i>	TANNUTA	9
<i>Trachinus traco</i>	TRACINA	6



Acciuga o Alice (*Engraulis ringens*)

Le **acciughe**, volgarmente note come **alici**, sono pesci diffusissimi nell'AMP Isole Egadi. Ha colore verde azzurrognolo sul dorso, argenteo sul ventre ed una lunghezza massima di 15 cm. **Nomi regionali:** **Campania:** Alice 'e sperone, Cicinielle (novellame); **Sardegna:** Angiona o Angioja; **Sicilia:** Masculina, Anciova, Sfigghiata (novellame);



Orata (*Sparus aurata*)

L'**Orata ha** la mascella leggermente sporgente rispetto alla mandibola, i denti robusti ed adatti a rompere i gusci di conchiglie e crostacei di cui si nutre. Le pinne pettorali sono lunghe e quelle addominali sono molto più corte. La pinna caudale è suddivisa in due lobi, con sfumature grigio - verdi. Il corpo è di colore grigio e presenta dei riflessi azzurro - dorati sul dorso e argentei sui fianchi. L'orata si riconosce per la presenza di una macchia rossa più o meno evidente tra gli occhi. pesce sedentario, vive solitario oppure in piccoli gruppi. Specie abbastanza comune in tutto l'arcipelago delle Egadi predilige le praterie di alghe e i fondali sabbiosi. Nel corso della crescita ogni orata inverte il proprio sesso, è ermafrodita: fino ai due anni si comporta da maschio, successivamente diventa femmina. La maturità sessuale dei maschi viene raggiunta a 2 anni, nelle femmine invece a 3 - 4 anni. Raggiunge una lunghezza massima di 70 cm e un peso di 6 Kg. Le sue carni sono eccellenti e sul mercato si trova generalmente fresco vista la concorrenza di quelli allevati.

Nomi regionali: **Campania:** Dorata o Orata; **Liguria:** Ouè, Oggià o Oà; **Puglia:** Bandicedde o Bannicella; **Sardegna:** Cagnina, Carina o Caniotta; **Sicilia:** Arata o Aurata; **Veneto:** Orada de la corona;

Marchio sul pescato dell'AMP Isole Egadi

Un Marchio Territoriale unico, esclusivo e riconoscibile all'esterno in grado di favorire lo sviluppo di nuovi mercati sia a livello locale che regionale, promuovere e valorizzare le produzioni tipiche e di qualità legate al settore ittico, orientare i consumatori sulla qualità dei prodotti della pesca, favorire la destagionalizzazione del turismo, innalzare il livello qualitativo dell'offerta di prodotti.

Discussioni e conclusioni

Si ritiene, utile se non fondamentale, l'adozione di un documento di programmazione settoriale, con l'adozione di correttivi migliorativi delle attività lavorative, in particolare, nella prospettiva del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità economica, sociale ed ambientali. Il settore della pesca vive di risorse primarie, in questo contesto, conoscere lo stato dell'ambiente, degli stock ittici, nonché gli effetti degli impatti antropici sulle dinamiche naturali è la base irrinunciabile per l'adozione di misure gestionali atte a garantire reddito e ambiente. Questo approccio richiede una capacità di acquisire e gestire dati e conoscenze, anche al fine di misurare gli effetti delle misure stesse. Senza alcun dubbio lo strumento con il quale l'AMP ha fra le sue prerogative è quello della promozione dei processi di indagine, di analisi e di studio di carattere scientifico. L'AMP è certamente il primo attore nella promozione di programmi di studio sulla pesca nell'Area, può contare su importanti conoscenze ed esperienze che dovranno essere ulteriormente ampliate per migliorare le capacità di valutazione e definizione delle strategie gestionali, ricorrendo alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie della società dell'informazione. Al fine di individuare quali obiettivi prioritari potranno essere perseguiti nel prossimo futuro, occorre prevedere una programmazione attenta a valutare l'attuale stato dell'arte – che poggi su criteri e parametri riconosciuti e condivisi anche con gli operatori del settore – ed una efficiente azione di monitoraggio delle azioni previste dal documento di programmazione settoriale.

Suggerimenti:

- 1 Monitoraggio/raccolta periodica dei dati economici e biologici sui principali stock con relativa valutazione scientifica;
- 2 Valutazione/Adozione del documento di programmazione settoriale (pesca professionale)
- 3 Sostegno alla pesca artigianale sostenibile, in particolare favorendo l'accesso al mercato migliorando il valore aggiunto delle catture attraverso l'adozione di un Marchio Territoriale
- 4 Promuovere la diversificazione delle attività di pesca e il pescaturismo.

